GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDÌ 15 DICEMBRE — NUM. 292

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con Decreto in data 8 dicembre 1892, **S. M. il Re** ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina il Vice Ammiraglio CARLO ALBERTO RACCHIA, Senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni con le quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Belluno hanno proposto il concentramento dell'opera pia Zanantoni, avente per iscopo il conferimento di sussidi ai poveri, con speciale riguardo a quelli di Villa Faverga, e delle opere pie Miazzi e Brustoloni, aventi per iscopo il conferimento di doti;

Vista la decisione relativa della Giunta provinciale amministrativa di Belluno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le mentovate opere pie Zanantoni, Miazzi e Brustoloni, sono concentrate nella Congregazione di carità di Belluno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta Uf- ficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Rovigo, relative al concentramento nella Congregazione stessa degli istituti elemosinieri denominati Legato Massimo, Commissaria fu Eugenio Riccieri e Beneficenza fu Domenico Angeli, esistenti in quel comune;

Vista la deliberazione presa in proposito dagli amministratori della Commissaria Riccieri e della Beneficenza Angeli;

Visto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Rovigo;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del *Legato Massimo,* della Commissaria fu Eugenio Riccieri e della Beneficenza fu Domenico Angeli è concentrata nella Congregazione di carità di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero **DCCCXLVI** *(Prte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente dereto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia « *Legato di beneficenza Lodi-Barzani-Capretti* », avente scopo elemosiniero a favore dei poveri della parrocchia di S. Afra e amministrata da quella Fabbriceria parrocchiale;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia «*Legato di beneficenza Lodi-Barzani-Capretti* » è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **DCCCXLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta di ufficio dal Prefetto di Novara pel concentramento nella Congregazione di carità di Grignasco delle Opere pie Cattaneo, Ceralli e Gaietti, amministrate dal locale parroco *pro-tempore*, al quale si aggiunge per la prima Opera pia un rappresentante del comune, ed aventi, le prime due scopo dotale e di culto e la terza scopo elemosiniero;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Grignasco in proposito;

Veduta l'opposizione presentatata dall'attuale amministratore;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Novara, favorevole al concentramento;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Cattaneo, Ceralli e Gaietti è concentrata nella Congregazione di carità di Grignasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica;

Visto l'articolo 10 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Regio decreto del 9 ottobre 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati membri del Consiglio superiore di Sanità, per un trennio, i signori;

Baccelli comm. prof. Guido, Deputato al Parlamento;
Mantegazza comm. prof. Paolo, Senatore del Regno;
Panizza prof. Mario, Deputato al Parlamento;
Tamburrini comm. prof. Augusto;
Carito cav. dott. Diomede;
Bizzozero comm. prof. Giulio, Senatore del Regno;
Moleschott comm. prof. Jacopo, Senatore del Regno;
Paternò comm. prof. Emanuele, Senatore del Regno;
Carnelutti prof. Giovanni;
Piutti cav. prof. Arnaldo;
Generali comm. prof. Giovanni;
Guy comm. prof. Enrico;
Nazzani cav. prof. Ildebrando;
Inghilleri comm. avv. Calcedonio, Consigliere di Stato, Senatore del Regno;
Bonasi conte prof. Adeodato, Consigliere di Stato, Deputato al Parlamento.

In qualità di medico Ispettore del Corpo Sanitario militare è nominato a membro dello stesso Consiglio superiore di Sanità, il commendatore dott. Felice Baroffio, Maggior generale medico.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Il Ministro del Tesoro « Interim » delle Finanze

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali approvate col R. decreto del 17 novembre 1892 n. 5084 (serie 3ª);

Visto che furono presentati allo sdoganamento orologi da tasca con cassa non di metallo;

Ritenuto che gli orologi da tasca con cassa di materia diversa dal metallo non sono nominati nella tariffa doganale, nè nel repertorio;

Considerato che per pregio e per carattere gli orologi da tasca con cassa non metallica hanno maggiore analogia con quelli in cassa di metallo comune;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Decreta:

Gli orologi da tasca con cassa non di metallo sono assimilati a quelli con cassa di metallo comune e devono essere classificati come orologi da tasca in casse di qualsiasi altro metallo. (Voce n. 236 *b* della tariffa doganale).

Roma, 14 dicembre 1892.

Pel Ministro
CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 14 ottobre 1892:

Zicavo Giovanni, capitano di porto di 3ª classe, collocato, sulla sua domanda, a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, a datare dal 1° novembre 1862.

Con R. decreto del 17 ottobre 1892:

Avalis Camillo, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe a decorrere dal novembre 1892.

Volpini Emilio, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (prefetture e sotto prefetture) a decorrere dal 1° novembre 1892.

Con R. decreto del 23 ottobre 1892:

Peretti Giovanni, Battista, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina e Rossi Giovanni, capo principale di 3ª classe nel personale suddetto, collocati a riposo in seguito a loro domanda, per ragione di età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1892, ed ammessi contemporaneamente a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 142. — *Visita anticipata, presso i distretti, dei militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 in congedo illimitato provvisorio, che ritengano di non essere idonei al servizio.*

Il Ministero della guerra si riserva di determinare il giorno preciso in cui dovrà aver luogo la chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria della leva sulla classe 1872, non che quelli dei militari della classe 1871 che vennero trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria per ripianare i vuoti del contingente, e che furono lasciati in congedo illimitato, a disposizione del Governo, ai termini della circolare n. 19 del 12 febbraio 1892.

Intanto per ottenere che la permanenza dei detti militari presso i distretti sia ridotta al minor tempo possibile, sicchè il loro invio ai corpi avvenga con la massima sollecitudine, ho determinato che quelli di essi militari i quali ritengano di non essere idonei al servizio, possano presentarsi al rispettivo distretto militare, dal 1° al 31 gennaio prossimo, ond'essere subito visitati e, se giudicati non abili, sottoposti immediatamente a rassegna.

Potranno così, prima della chiamata alle armi, essere esaurite tutte le rassegne dei militari, che, avendo approfittato della facoltà loro fatta, venissero giudicati non idonei al servizio militare; e rimarrà se non eliminato, almeno notevolmente diminuito, il lavoro cui devono attendere i distretti dopo l'arrivo delle reclute sotto le armi.

A tal'uopo il Ministero prescrive quanto appresso:

1. I comandanti dei distretti militari faranno pubblicare, il 20 dicembre corrente, in tutti i comuni compresi nella loro circoscrizione un manifesto conforme al modello che fa seguito alla presente circolare, raccomandando in pari tempo ai sindaci di procurare che quanto con esso si dispone sia portato a notizia degli interessati, oltrechè con la pubblicazione del manifesto nei luoghi di maggiore affluenza, anche con quegli altri mezzi che reputeranno opportuni.

2. I comandanti dei distretti, nel compilare la tabella che fa seguito al manifesto, avranno cura di riunire, ove sia possibile, per lo

stesso giorno, la visita degli inscritti di vari mandamenti, escludendone i giorni festivi.

3. Di mano in mano che i predetti militari si presenteranno ai distretti, i comandanti ne accerteranno l'identità personale con le norme di cui è cenno nel § 16 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e procederanno subito, con l'assistenza di un ufficiale medico, alla loro visita per giudicarne la idoneità, o non, al servizio militare.

A questo proposito occorre avvertire essere necessario, nell'interesse dell'esercito, dell'erario, e dei militari stessi che la detta visita sanitaria, per la quale col presente provvedimento viene a cessare ogni necessità di urgenza, sia eseguita con la massima cura, allo scopo di evitare, per quanto è possibile, che siano mandati ai corpi uomini i quali debbano poi esserne rinviati perchè non abili.

4. La visita dei predetti militari dovrà essere compiuta possibilmente nelle ore antimeridiane del giorno medesimo in cui si presenteranno. Qualora non potessero in siffatto termine di tempo essere visitati tutti coloro che si presentassero, i comandanti dei distretti potranno rimandare al giorno successivo la visita dei rimanenti, ed in tal caso li tratterranno al distretto, considerandoli come uomini fuori forza.

5. I militari che, in seguito alla visita di cui trattasi, risulteranno abili al servizio militare, saranno subito lasciati in libertà, onde possono tornare alle case loro, per ripresentarsi poi al distretto nel giorno che verrà stabilito per la chiamata della classe alle armi.

Coloro invece che risulteranno non idonei al servizio militare saranno trattenuti al distretto, considerandoli come uomini fuori forza, ma senza vestirli, per essere, occorrendo, inviati in osservazione allo ospedale militare o proposti al più presto per la rassegna.

6. Alle rassegne si dovrà procedere con tutta la possibile sollecitudine, avvertendo:

a) che i militari stati arruolati nella leva in corso sulla classe 1872 devono essere sottoposti a rassegna speciale giusta le disposizioni contenute nel capo XVI del regolamento sul reclutamento e nel capo XII della relativa istruzione complementare, tenuto presente che a riguardo di quelli di essi i quali sono nati anteriormente al 1871 non devesi pronunciare il rimando alla ventura leva, ma bensì una decisione definitiva di idoneità o non al servizio militare;

b) che i militari invece, i quali sono stati arruolati nella scorsa leva sulla classe 1871 e lasciati in congedo illimitato a disposizione del governo, devono essere sottoposti a rassegna di rimando giusta le disposizioni contenute nel capo XXV del citato regolamento e nel capo XVI della relativa istruzione complementare.

7. I comandanti dei distretti, appena avranno ricevuto dai comandanti di divisione comunicazione delle disposizioni prese in ordine ai militari stati sottoposti a rassegna, provvederanno onde questi vengano subito lasciati in libertà, affinchè possano tornare alle loro case, avvertendo quelli stati dichiarati idonei che dovranno presentarsi al distretto nel giorno che sarà stabilito per la chiamata della loro classe alle armi, e quelli stati dichiarati non idonei che riceveranno poi, dal sindaco del loro comune, il documento constatante la determinazione emessa a loro riguardo.

8. Pei militari che furono in rassegna dichiarati non idonei al servizio, i comandanti dei distretti faranno compilare con tutta sollecitudine degli elenchi nominativi, distinti per comune, indicandovi la decisione pronunciata dal comandante della divisione militare per ciascuno di essi, ed invieranno quindi, con piego raccomandato, ai sindaci rispettivi i predetti elenchi unitamente ai seguenti documenti:

a) il foglio di congedo assoluto, modello n. 13 del catalogo, per i militari stati dichiarari inabili in modo assoluto al servizio;

b) il foglio modello n. 14 del catalogo per i militari della classe 1872 stati dichiarati rivedibili alla ventura leva;

c) il biglietto di licenza di convalescenza per i militari della classe 1871 inviati in tale licenza.

9. I Comandanti dei distretti avvertiranno i sindaci, con lettera a parte, della trasmissione dei suddetti documenti, invitandoli ad accusarne subito ricevuta, a curarne la sollecita consegna ai rispettivi titolari, ed a spedire poi nel termine di 15 giorni ad essi comandanti una relazione constatante la eseguita consegna dei documenti medesimi.

10. I militari che si presentano alla predetta visita anticipata, a norma del manifesto unito alla presente, non hanno diritto ad indennità di trasferta, nè ad assegno di trasporto per recarsi al distretto.

Non hanno neppure diritto a tale indennità od assegno per il ritorno alle case loro i militari stati confermati idonei nella visita al distretto, o nella rassegna a cui fossero stati sottoposti.

Sarà invece corrisposta la indennità di trasferta ed, occorrendo l'assegno di trasporto pel ritorno alle case loro ai militari che in seguito alla rassegna siano stati dichiarati inabili in modo assoluto al servizio, o mandati rivedibili alla ventura leva, od inviati in licenza di convalescenza, conteggiandone la spesa nel modo indicato al comma a) del § 384 del regolamento d'amministrazione.

11. In considerazione che i militari di cui trattasi non hanno diritto al indennità di trasferta, nè ad assegno di trasporto per recarsi al distretto, avvertesi che se taluno si presentasse per la visita in un giorno differente da quello stabilito per gl'inscritti del suo mandamento, dovrà essere, ciò nonostante, visitato e proposto, se occorre, a rassegna, quando non si abbia dubbio alcuno sulla identità personale di esso.

12. Non saranno ammessi alla visita gl'inscritti appartenenti per fatto di leva ad altri distretti, a meno che intervenga una espressa determinazione del Ministero.

13. Il dì 5 febbraio prossimo i comandanti dei distretti invieranno a questo Ministero una relazione particolareggiata circa il modo con cui è proceduta l'applicazione della presente circolare, unendovi un prospetto, (diviso per le due classi 1871 e 1872), nel quale siano indicati numericamente i militari che si presenteranno in ciascun giorno, quanti di essi furono dichiarati abili, quanti furono proposti a rassegna speciale, quanti a rassegna di rimando, quanti furono riformati, quanti rimandati rivedibili alla ventura leva, od inviati in licenza di convalescenza, o confermati idonei, e quanti infine si trovino ancora in osservazione all'ospedale militare al momento dello invio della relazione.

Roma, 1° dicembre 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE MILITARE

Si avvertono le autorità militari che sono state fatte le seguenti modificazioni allo scompartimento territoriale delle compagnie carabinieri reali di Sciacca e di Girgenti.

Compagnia di Sciacca.

Tenenza diretta: Sciacca Caltabellotta-Sant'Anna (Caltabellotta).

Sezione di Santa Margherita di Belice: Santa Margherita di Belice Montevago-Melfi-Sambuca Zabut.

Tenenza di Sciacca: Rimane soppressa.

Compagnia di Girgenti.

La sezione di Canicattì viene elevata a tenenza rimanendo invariato il suo riparto territoriale.

Roma, 9 dicembre 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Unione di un foglio di cedole alle Obbligazioni delle strade ferrate del Monferrato — Tronco CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Le Obbligazioni delle *strade ferrate del Monferrato*, pel tronco CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, del capitale nominale ciascuna di L. 500, attualmente vigenti, state emesse in dipendenza della legge 10 luglio 1862 n. 702 e del reale decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (parte supplementare), passate in amministrazione alla Direzione generale del Debito pubblico, rimangono prive di cedole con la riscossione di quella pagabile al 1° gennaio 1893.

A cura della Direzione generale predetta, verrà unito, alle suddette Obbligazioni, un foglio di 40 cedole, per il pagamento degli interessi maturandi a cominciare dal semestre al 1° luglio 1893 fino e compreso quello al 1° gennaio 1913, numerate, in continuazione delle precedenti cedole dal 61 al 100.

Per ottenere l'unione del nuovo foglio di cedole, le Obbligazioni dovranno, a cominciare dal 1° gennaio prossimo, essere presentate, con apposita domanda in carta libera, alla Direzione generale del Debito pubblico o direttamente alla sua sede in Roma, o a mezzo delle Intendenze di finanza: nella domanda le Obbligazioni dovranno essere descritte esattamente e con chiarezza col loro *numero d'iscrizione dal più basso al più alto*, indicando il quantitativo delle Obbligazioni che si presentano ed il loro capitale nominale complessivo.

Le domande dovranno essere datate e sottoscritte in modo chiaro, col cognome, nome e nome del padre del richiedente.

Dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Roma, 1° dicembre 1892.

Avvertenza. — Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 618879 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 150, al nome di Crocco *Beatrice* di Albino, minore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crocco *Maria-Carlotta-Bice* di Albino, minore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 462811 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 67511 della soppressa Direzione di Torino), per L. 10, al nome di *Pagano* Giuseppe del vivente Riginaldo, ecc. e vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a *Pagani* Giuseppe di Riginaldo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 343559 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 160619 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 210 annue, al nome di Petitti Giovannina-Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori, sotto l'Amministrazione legale del detto loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, *Vincenza* ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 725416 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 620, al nome di Lanata *Alina* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Piccaluga Angela fu Antonio, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanata *Eleonora-Aline* fu Angelo, minore ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 000548 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Centrale, per L. 50 al nome di Alviggi *Annina* fu Luigi, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alviggi *Fortunata*-Anna u Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 671970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 285, al nome di Cavassa *Francesco* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre, Giacinta Teresa Grogno, col vincolo d'usufrutto a favore della medesima, sino all'età di anni 25 del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavassa *Lorenzo-Francesco* fu Lorenzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguente del Consolidato 3 e 5 0[0, cioè: Cons. 3 0[0 n. 28648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 12, al nome di Bergero Margherita e Felice, fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della loro madre Gili Felicita, domiciliata in Torino;

Consolidato 5 0[0 num. 625798 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, a favore come sopra;

Consolidato 5 0[0 num 734317 d'iscrizione sui detti registri per L. 40 a favore di Bergero Carlo Felice e Margherita, fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Gili Felicita, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bergero Margherita e Carlo, fu Giuseppe minori sotto l'amministrazione della loro madre Gili Margherita, domiciliata in Torino, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal a prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. 46395 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 giugno 1879, colla quale venne prescritta la costruzione di linee ferroviarie complementari, fra le quali quella della Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 21 settembre 1892 n. 38013, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 ottobre 1892, coi numeri 21298 a 21301, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Arsoli, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Arsoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 novembre 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme,

Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Alessandri Emma fu Ferdinando in Preferisci Tito, Alessandri Emilia fu Ferdinando in Fanelli Attilio, Alessandri Elena fu Ferdinando in Morani Giulio, Alessandri Arrigo fu Ferdinando, Bertini Laura e Maria di Leopoldo, minorenni, quali eredi della madre Alessandri Elvira fu Ferdinando, Frezzolini Maria fu Domenica Antonio, vedova Alessandri Ferdinando, usufruttuaria, domiciliati in Arsoli.

Terreno seminativo olivato in vocabolo La Selva, descritto in catasto alla sez. 1ª, coi nn. 899-900 di mappa, confin. Giovanni D'Antimi, Giov. De Angelis, Giulio Ceas.

Altro in vocabolo La Tomba, in catasto alla sez. 1ª, n. 650 di mappa, confinante Sciarra Ferdinando, Fratelli Leopoldo e Settimio Maggiorani.

Superficie in m. q. da occuparsi 493,53.

Indennità stabilita L. 685,96.

2. De Centi Pietro fu Luigi, erede di De Centi Maria, moglie di Giordano Luigi, per sè e per sua figlia Anna, minorenne, Giordani Michele fu Luigi, Agata in Di Marco Telli Giovanni, Lucia in Palmieri Giuseppe, Bernardina in Amici Luigi, domic. in Arsoli.

Terreno ortivo in vocabolo Fonte Petrina, descritto in catasto alla sez. 1ª col n. 857 di mappa, conf. strada delle selve da due lati, Piacentini Francesco e Patrizio Pulcini.

Superficie in m. da occuparsi 52,07.

Indennità stabilita L. 33,58.

3. Sciarra cav. Ferdinando fu Pietro, domic. in Arsoli.

Terreni seminativi ed olivati in vocabolo Conserva, in catasto sezione 1ª, numero 856 di mappa, confinante Pulcini Sempronio da due lati.

Altro in vocabolo Piangiammateo, sez. 1ª, n. 572 di mappa, conf. Laurenti Enrico, Passeri Tommaso.

Altro come sopra alla sez. 1ª, nn. 2485, 574 di mappa, confin. Ceas Giulio, Giuliani Teresa, e numero 575 di mappa, con gli stessi confini.

Altro in voc. la Chiesa, alla sez. 1ª, n. 556 di mappa, confin. principe Massimo, Rinaldi Domenico.

Altro in voc. Fornace, sez. 1ª, n. 685 di mappa, conf. Maggiorani Settimio, strada provinciale vecchia.

Altro in voc. Pietraliscia, sez. 1ª, nn. 709, 710, 711[3117, 711[resto e 712, e 1944, 1945, 1951[resto, conf. con la strada provinciale. Nardoni, Ceas e Alimonti.

Superficie in m. q. da occuparsi 622.22.

Indennità stabilita L. 401,28.

4. Massimo principe D. Camillo fu Camillo e la principessa donna Francesca Lucchesi-Palli fu Ettore sua consorte, tanto in nome proprio che come tutore ed amministratore della figlia minorenne Maria Carolina, nonchè degli altri figli Francesco, Fabrizio, Maia Gabriella di Camillo, maritata al conte Alberto Zileri Dal Verme.

Terreno sem. olivato in voc. La Selva, descritto in catasto alla sez. 1ª, n. 897 di mappa, conf. Passeri Tommaso, eredi di Ferdinando Alessandri.

Altro in voc. Fonte Petrucca, sez. 1ª, nn. 875, 857 e 562, conf. Pietro e Mario De Centi, Patrizio, strada di Fonte Petrina.

Altro in voc. La Chiesa, sez. 1ª, num. 631[30821, conf. Passeri Tommaso, Domenico Rinaldi, Sciarra Ferdinando,

Altro in voc. La Spagnola e Caria Testa a Mola delle Fontane sez. 1ª, nn. 726[1, 1946[resto, 1952[resto, 1941[resto, conf. Mari Giuseppe, fratelli De Angelis, strada provinciale nuova, Sciarra Ferdinando, fosso Castelli.

Indennità stabilita L. 380,67.

Registrato a Tivoli li 28 novembre 1892, vol 26, fog. 78, n. 221, reg n. 1. Gratis.

Il Ricevitore: CACCIATORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	1 8	— 0 6
Domodossola	sereno	—	5 2	— 1 0
Milano	nebbioso	—	2 8	— 0 6
Verona	coperto	—	4 0	1 0
Venezia	coperto	agitato	4 8	2 2
Torino	sereno	—	3 5	— 2 4
Alessandria	1/4 coperto	—	2 8	— 0 5
Parma	coperto	—	2 8	0 1
Modena	coperto	—	3 8	— 0 3
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	11 9	6 1
Forlì	piovoso	—	3 0	— 0 2
Pesaro	coperto	mosso	6 1	1 6
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	14 0	2 1
Firenze	coperto	—	10 4	6 2
Urbino	nebbioso	—	9 4	— 0 8
Ancona	piovoso	agitato	14 0	5 0
Livorno	coperto	agitato	14 3	7 8
Perugia	piovoso	—	8 6	5 7
Camerino	coperto	—	9 3	4 7
Chieti	1/2 coperto	—	13 8	3 5
Aquila	coperto	—	8 4	4 2
Roma	cop., piov.	—	13 6	10 1
Agnone	1/2 coperto	—	10 0	4 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	calmo	14 8	5 5
Napoli	piovoso	calmo	11 9	10 3
Potenza	coperto	—	7 0	3 3
Lecce	3/4 coperto	—	13 9	7 5
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	6 6
Cagliari	piovoso	calmo	14 2	7 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 7	11 5
Palermo	temporalesco	legg. mosso	17 8	5 7
Catania	coperto	calmo	16 5	9 7
Caltanissetta	piovoso	—	11 5	7 2
Siracusa	coperto	legg mosso	16 2	12 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 760.8

Umidità relativa a mezzodì 79

Vento a mezzodì . . . . . . Est debolissimo.

Cielo . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado { Massimo 13°,9. / Minimo 10°,1

Pioggia in 24 ore: mm. 13.7.

Li 14 dicembre 1892:

In Europa pressione molto aumentata sulla Francia, piuttosto bassa al Nordovest e Nordest, leggera depressione sull'alto Tirreno. Ebridi 751, Pietroburgo 753, Clermont 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso circa quattro mill. al Sud, pioggie al Centro, nell'Emilia, in Romagna e nel Veneto, venti qua e là in forza del terzo quadrante al Centro, temperatura aumentata al Nord e in diverse stazioni altrove.

Stamani: sereno a Domodossola e Torino, coperto o piovoso in generale altrove, venti deboli a freschi del primo quadrante al Nord, deboli sciroccali al Sud, barometro 764 estremo Nord, 763 costa ionica, leggermente depresso a 759 nell'alto Tirreno.

Mare mosso o agitato nell'alto Tirreno e nell'alto Adriatico.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali al Nord, intorno al ponente in Sicilia, cielo nuvoloso, pioggie e qualche nevicata ai monti, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 14 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Bonelli per le condoglianze espresse dal Senato per la morte del senatore Bonelli.

Proclamazione di nuovo senatore.

Introdotto dai senatori Majorana Calatabiano e Pace presta giuramento il senatore avvocato Carlo Tranfo.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1892-93 » (Num. 5).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

NEGROTTO lamenta la perdita del vice ammiraglio di Saint-Bon e si conforta della presenza ai banchi ministeriali del nuovo ministro della marina ammiraglio Racchia.

La nostra marina possiede il migliore materiale delle marine d'Europa, ma occorre che le nostre navi siano ben comandate da ufficiali provetti.

Rileva che in bilancio è stanziata una somma troppo esigua per gli armamenti e per i carboni.

Non approva le economie introdotte nelle spese di navigazione, essendo necessario l'esercizio continuo delle squadre.

Raccomanda le manovre di squadra, anche quando il tempo non è tanto favorevole. Col mare grosso si formano i buoni naviganti.

Dice essersi fatto troppo rumore per la perdita della torpediniera n. 105.

Consentirebbe la facoltà al ministro di fare alcune economie sui vari capitoli del bilancio per dedicarle all'aumento dei capitoli relativi agli armamenti e al carbon fossile per la navigazione.

In questo modo i nostri marinai si preparerebbero meglio di ciò che non lo possano adesso, per il giorno della prova.

Coloro che non incagliano mai; sono quelli che se ne stanno tranquilli all'àncora nei porti.

Le nostre navi devono navigare con qualunque tempo, perchè sono ottime e tengono tutte benissimo il mare.

Gli duole il dire che taluni dei macchinisti della nostra marina, per poco esercizio della navigazione, soffrono il mare.

Raccomanda vivamente al ministro di studiare il modo affinchè nei limiti del bilancio gli esercizi di navigazione siano aumentati.

CERRUTI C. La questione della specie delle navi, l'indirizzo delle armi di offesa e dei congegni di difesa è problema grave e sempre presente.

Niuna nazione può dire di avere il naviglio migliore.

Bisogna progredire e mettersi al pari delle altre nazioni: l'attendere, per falso spirito di economia, è nocivo.

Accenna brevemente alla storia delle nostre costruzioni marittime.

Il nostro indirizzo del 1873 si può dire essere stato imitato all'estero.

Reputa che il siluro sia un'arma di potente distruzione,

Dimostra l'urgente necessità per l'Italia di tener conto della sua grandissima estensione di coste.

Tocca la questione del personale marittimo.

Nessuna professione più di quella del marino è circondata da pene e piena di privazioni ed esige un altissimo spirito di sacrificio.

Questo stato di cose dà diritto alle preoccupazioni dei suoi concittadini.

Delinea la triste vita del pescatore. Confronta la sorte del soldato di mare con quella del soldato di terra.

Il paese e il Parlamento non mancheranno mai di occuparsi amorevolmente degli operai di mare.

CAVALLINI osserva che dal 1887 in avanti le spese ordinarie e straordinarie della marina salirono notevolmente: quelle ordinarie da 89 milioni giunsero a 98.

Si compiace che il Ministro si sia messo sul campo delle economie.

Così si fece pel carbone, per la manutenzione del naviglio, ecc.

Crede il ministro che bastino le somme stanziate per la marina? Si può reputare consolidato il bilancio relativo?

RACCHIA, ministro della marina, rende omaggio al valore del suo illustre predecessore.

All'on. Negrotto dice che egli è intimamente persuaso che fra due flotte, quella che ha un solido e disciplinato corpo marinaresco, *coeteris paribus*, ha la prevalenza.

Il desiderio di navigare, di muoversi è generale negli uomini di mare.

Nei limiti del bilancio e anche con opportuni espedienti, vedrà di appagare i desideri dell'on. Negrotto.

La nostra marina non è inferiore alle estere per la pratica nella istruzione di navigazione.

Ma un di più si può fare e il ministro vi attenderà con tutte le forze.

La perdita della torpediniera 105 non scosse la fiducia e l'audacia dei nostri ufficiali di marina (Bene).

All'on. Cerruti, che fece un quadro commovente delle peripezie della gente di mare, si associa pienamente.

Il naviglio militare italiano non è inferiore a quello delle altre nazioni: spesso naturalmente si è costretti a ponderare seriamente le innovazioni prima di adottarle.

Non può entrare in maggiori dettagli sul bilancio della marina: ma assicura l'on. Cavallini che non v'è da preoccuparsi di un possibile aumento di spesa.

A meno di circostanze eccezionali e imprescindibili, non crede alla eventualità di aumenti: la cifra attuale può bastare forse con qualche spostamento da capitolo a capitolo.

Dal 1884 si sostituì per le navi che non sono in servizio, al passaggio in disarmo, quello in riserva e così le spese di manutenzione sono scemate e il materiale subisce minore deterioramento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892 93 e ne chiede l'urgenza e la trasmissione alla Commissione permanente di finanze.

(Approvato).

Proclamazione di nuovo senatore.

Introdotto dai senatori Majorana e Finali, presta giuramento il senatore De Filpo.

Seguito della discussione.

Senza discussione si approvano successivamente i singoli capitoli dei quali consta lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina e l'articolo unico del relativo progetto di legge.

PRESIDENTE annunzia che domani si voterà a scrutinio segreto questo progetto di legge.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 7).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

GRIFFINI presenta al ministro tre raccomandazioni.

Anzitutto raccomanda la presentazione di una buona legge sui Comizi agrari, che attribuisca loro la vera rappresentanza degli interessi agricoli.

In secondo luogo chiede la presentazione di un disegno di legge sulla caccia, materia da lungo discussa e che ben regolata tanto potrebbe giovare all'agricoltura.

Da ultimo si preoccupa dei mezzi di cui dispone il Ministero per combattere la fillossera.

Il sistema distruttivo non può scompagnarsi dalle escoriazioni. Nè per raggiungere questo scopo occorre il menomo aumento di spesa.

Basta unire la distruzione all'esplorazione e aumentare l'impiego e la distruzione delle talee di viti americane resistenti.

Si deve invece abbandonare il sistema curativo che è costoso e per nulla utile.

Il sistema distruttivo è di utile generale, quello curativo o non giova che a quelli che lo applicano o può loro recare danno.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ringrazia il relatore per le sue benevoli espressioni di alcuni suoi voti già si tenne conto

Al senatore Griffini risponde che da più tempo studia la riforma dei Comizi agrari: fra non molto presenterà il disegno di legge relativo connesso alla riforma delle Camere di commercio, una sezione delle quali potrebbe rappresentare gli interessi dell'agricoltura, una altra il commercio, un'altra l'industria, un'altra il lavoro.

Quanto alla legge sulla caccia, molti reclami giunsero al Ministero: studiò la questione e alcune riforme sono allo studio, specie per ciò che concerne la distruzione degli uccelli insettivori.

Rispetto alla fillossera, già da tempo il Ministero non ricorre al metodo curativo. Usa invece quello distruttivo con quei temperamenti che la sua stessa natura richiede.

Inviò ispezioni per accertare l'efficacia del metodo Perroncito che si augura sia conforme a quanto se ne è detto.

GRIFFINI ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni.

Esprime qualche dubbio sull'efficacia dell'ordinamento progettato dal ministro pei Comizi agrari. Cita in proposito alcune relazioni ufficiali che suffragano il suo assunto.

Circa alla caccia crede che il Governo potrebbe esercitare una prevenzione utilissima.

È lieto delle dichiarazioni relative alla fillossera.

Non vorrebbe però che di fronte alle semplici speranze nel rimedio Perrontino si abbandonasse l'uso dei mezzi fin qui usati.

FINALI è lieto di aver inteso l'onor Lacava annunziare che studiava l'unificazione degli Istituti che rappresentano gli interessi de commercio, dell'agricoltura, dell'industria e del lavoro.

Ritiene necessaria la fusione delle Camere di commercio e dei comizi agrari, perchè come ora sono, sono forze disperse che non riescono a produr nulla. (Bene).

In alcuni luoghi per circostanze strettamente locali, come p. es. a Genova, queste rappresentanze possono esser mantenute divise, ma in massima è utilissimo riunirle.

Si deve studiare anche se oltre alle sezioni nei capoluoghi di provincia si possano pure istituire sezioni circondariali agricole.

MAJORANA-CALATABIANO chiede se il ministro sia d'opinione di unificare le rappresentanze con una legge per dar loro un migliore indirizzo armonico.

È necessario che l'industria, l'agricoltura e il commercio abbiano varietà d'indirizzi; ma è difficile che con le transazioni si arrivi a conciliare fra loro interessi diversi che dovrebbero sacrificarsi ciascuno pel pretesto di cautelarsi insieme

La libertà è sempre il miglior rimedio per ogni cosa, e la vorrebbe conservata anche per le Camere di commercio e i comizi agrari, ecc. cercando di far sviluppare lo spirito di associazione.

Lo Stato non deve disciplinare i sodalizi agrari ed industriali.

SCANO rivolgerà al ministro alcune raccomandazioni.

La legge sulla caccia spesso si viola turbandosi l'equilibrio della natura.

Si associa alle idee del senatore Finali intorno ai comizi agrari.

La riforma si impone; il non porvi mano significa lasciar vivere dei cadaveri.

Descrive le condizioni agricole della Sardegna e invoca efficaci provvedimenti. (Benissimo).

GARELLI crede che dalle parole sintetiche del ministro di agricoltura, nessuno possa giudicare se la fusione potrà giovare o nuocere agli interessi agricoli.

Mette in quarantena i giudizi prematuri favorevoli o contrari.

Come agricoltore non può per primo gittar l'anatema contro i comizi agrari.

Occorrono ad essi presidii ed aiuti. L'esperienza attesta che tanto vale un comizio, quanto vale l'uomo destinato a presiederlo.

Se combattiamo l'assenteismo dalle campagne e facciamo i gentiluomini campagnuoli membri attivi dei Comizi agrari, questi daranno ottimi frutti. Ma devono essere istituti locali.

FINALI non disconobbe mai l'utilità dei Comizi agrari: anzi parlò persino di separate sezioni per provvedere all'incremento dell'agricoltura.

Ma è nell'interesse dei Comizi agrari di fondersi colle Camere di commercio.

SCANO sente il bisogno di esprimere egli pure la propria fiducia ai Comizi agrari, come istituto. Ma questo non esclude l'opportunità delle riforme.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, non insisterà su un argomento che forma oggetto di un futuro disegno di legge. Ma è lieto della discussione oggi seguita che gli sarà di grande giovamento nello studio della questione.

Il concentramento che egli si propone non ostacola punto lo sviluppo dello spirito d'associazione.

Sarà sua cura speciale di portare la propria attenzione sull'invasione filosserica in Sardegna.

RIBERI richiama l'attenzione del ministro sui rimboschimenti e sulla esecuzione della legge 1° marzo 1873

I rimboschimenti producono il benefico effetto di conservare la portata magra dei fiumi.

Cita alcuni brani di una relazione parlamentare del 1882 sui rimboschimenti.

Il vincolo forestale e il rimboschimento coattivo, sono una necessità che ogni giorno più s'impone alla salvezza dell'agricoltura di una gran parte delle terre italiane, ma in questa operazione si deve procedere con cautela verso quelle regioni di pianura che dal rimboschimento possono risentire danno.

Cita in proposito alcune disposizioni della legislazione francese, e confrontandola con le poche disposizioni da noi in vigore, ne trae la conseguenza che i nostri vicini di oltre Alpi in questa materia sono molto più progrediti di noi.

Si duole che un regolamento promesso da una legge del 1888 sia ancora al di là da venire: questo si risolve, in sostanza, in una vera sospensione della legge.

Chiede al ministro se intende provvedere.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde al senatore Riberi che nell'altro ramo del Parlamento esiste un progetto di iniziativa della Camera relativo ai rimboschimenti.

Esso agevola i rimboschimenti e tocca la questione delle indennità.

Il progetto di legge presentato dal Governo al Senato sullo stesso tema, si occupa dei Consorzi che vuole obbligatori.

Coll'adozione di questi progetti si otterrà quanto per ora è possibile.

Nella provincia di Cuneo è il pascolo che fa ostacolo al rimboschimento.

Appena il progetto ora pendente alla Camera sarà legge, come spera, farà un regolamento unico: se tale progetto poi non sarà approvato provvederà ugualmente al regolamento per l'esecuzione della legge vigente.

RIBERI loda l'opera del Ministero intesa a promuovere il rimboschimento, ma egli chiede se dei tre milioni in esso spesi, una parte sia toccata ai proprietari a titolo di indennizzo.

Non ha molta fiducia che il progetto forestale, presentato al Parlamento, possa essere presto approvato, ed insiste nel ritenere necessario un regolamento forestale prima anche che il progetto sia approvato.

Si preoccupa della spesa dei Concorzi coattivi, ma per ora non crede opportuno fermarsi su questo argomento.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, reputa che le sue ultime dichiarazioni debbono aver pienamente soddisfatto il senatore Riberi.

Proclamazione di un nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Ghiglieri e Basteris, presta giuramento il senatore comm Bartolomeo Borelli.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione del deputato Vischi che chiede « se e quando vorrà emanare il Decreto di disposizioni transitorie, giusta l'art. 21 della legge sopra i conciliatori ».

Son pervenuti al ministro molti quesiti in proposito ai quali è stato risposto, ed è stato fatto un regolamento che ora è presso il Consiglio di Stato; appena che questo lo abbia approvato, sarà pubblicato.

VISCHI ringrazia il ministro e si riserva di esaminare il regolamento, il quale confida che sarà conforme alla legge, ed alla mente del ministro.

VALLI E. riferendosi ad un'interrogazione da lui presentata, domanda quale sarà l'ordinamento dei conciliatori dando pratica esecuzione all'art. 21 della legge 16 giugno 1892, e se vi saranno più cancellerie quando in un luogo vi siano più conciliatori. Chiede anche se le liste degli eleggibili siano state mandate

BONACCI, ministro guardasigilli, ha già risposto sulla questione in generale.

Quanto alle cancellerie osserva che ve ne saranno tante quanti uffici di conciliatori.

Aggiunge che la maggior parte dei Comuni ha mandata le liste per la nomina dei conciliatori.

VILLA ringrazia.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Rizzetti « sui propositi del Governo intorno al riordinamento delle Camere di commercio ».

Un disegno di legge in materia è allo studio, e sarà presentato quanto prima. Intende concentrare nelle Camere di commercio i comizi agrari.

RIZZETTI ringrazia.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde al deputato Piccaroli che chiede « se sia intenzione del Governo di presentare presto un progetto di legge sugli effetti giuridici del catasto ».

Osserva che lo stesso onorevolissimo presidente, quando era ministro guardasigilli ordinò studi in proposito. Ora si stanno esaminando tre diversi disegni di legge; anzi, d'accordo col ministro delle finanze ha istituito una Commissione speciale per questo esame.

Appena che questa Commissione abbia compiuto l'opera sua e fatte le sue proposte, presenterà il disegno di legge.

PICCAROLI ringrazia, insistendo sull'importanza della riforma invocata.

SANI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati De Felice-Giuffrida e Prampolini sulla voce corsa che una ordinazione di vagoni, carri e locomotive, per le nostre ferrovie e per l'ammontare di parecchi milioni sia stata fatta all'estero ».

Può assicurare che da più di tre anni in qua tutto il materiale mobile delle ferrovie è stato eseguito in paese. Solo per alcune tra le più complicate e perfette tra le macchine, e per una spesa di poche diecine di migliaia di lire, si è dovuto ricorrere alla gara internazionale.

Si compiace di questo sviluppo della nostra industria.

DE FELICE GIUFFRIDA si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarata non contestabile l'elezione del Collegio di Urbino in persona dell'on. Martorelli Giacomo. Salvo quindi casi di incompatibilità lo dichiara eletto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93.

Spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Agnetti — Agugl'a — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Bastogi Gioacchino — Beltrami Luca — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cafiero — Calderara — Caldesi — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Capruzzi — Carcano — Cardarelli — Carmine — Carpi — Casale — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavalieri — Cavallini — Centurini — Ceriana Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cucchi.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Falconi — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi Grippo — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca Piero — Lucchini — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Materi — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mel — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Pansini — Paolucci — Papa — Parona — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Poli — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quarena — Quintieri.

Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Scaglione — Scalini — Schiratti — Serena — Serrao — Severi — Silvestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzoli — Treves — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zizzi.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

DAMIANI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare sui nati nel 1872.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE ricorda che l'approvazione di questo bilancio è pervenuta ieri al capitolo 27.

TOALDI, parlando sul capitolo 28, domanda: se il servizio telegrafico compiuto dalle donne proceda regolarmente; perchè non si inducano le amministrazioni delle strade ferrate a fare la consegna dei telegrammi privati, nei luoghi e nelle ore in cui è chiuso l'ufizio governativo; e se il ministro intenda riunire i servizi postale e telegrafico nei piccoli Comuni.

PANSINI domanda ragione dell'inferiorità del trattamento concesso al'e ausiliarie telegrafiche, in confronto degli ufficiali telegrafici; augurandosi che cessi la opposizione che si fa alle ausiliarie stesse e che la loro posizione e il loro avvenire siano assicurati.

RIZZO raccomanda che vengano promossi ad ufficiali telegrafici gli allievi che hanno sostenuto gli esami nell'anno decorso.

BRUNICARDI invita il ministro a presentare col prossimo bilancio gli organici degli ufficiali telegrafici.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che l'amministrazione è sodisfatta del servizio prestato dalle telegrafiste contro le quali non v'è nessuna opposizione; che intende continuare la riunione degli uffici postali e telegrafici, e che le amministrazioni ferroviarie danno naturalmente la precedenza ai telegrammi d'ufficio sui privati.

Promette poi di presentare gli organici richiesti dall'onorevole Brunicardi e di tener conto della condizione degli impiegati dei quali ha parlato l'onorevole Rizzo.

TOALDI ripete le raccomandazioni che, nelle ore in cui l'ufficio telegrafico governativo è chiuso, quello della stazione sia obbligato a ricevere e trasmettere sollecitamente i telegrammi privati.

MAZZIOTTI, relatore, assicura l'onorevole Toaldi che alla fusione degli uffici telegrafici e postali nei piccoli Comuni si procede gradatamente; aggiungendo che la fusione stessa è subordinata al riordinamento dei servizii, del quale la Camera dovrà occuparsi nel prossimo bilancio.

Si unisce poi allo stesso onorevole Toaldi nel desiderare che gli

uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie si prestino al servizio dei privati; osservando però che le condizioni numeriche del personale ferroviario rendono difficile che essi possano assumere il nuovo servizio.

RIZZO insiste nella sua domanda, alla quale non gli pare abbia risposto l'onorevole ministro.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete che gli allievi telegrafici verranno promossi in relazione ai bisogni del servizio, e che il ritardo ad ogni modo non pregiudicherà la loro condizione giuridica.

(Sono approvati i capitoli dal 28 al 33).

FRANCHETTI raccomanda che le riparazioni che possano occorrere al cavo sottomarino fra Perim e Massaua siano eseguite sollecitamente.

Lamenta poi che ieri, in sua assenza, si sia censurata l'opera sua in Africa.

PRESIDENTE non può lasciarlo proseguire, perchè quello che l'oratore intende dire è estraneo al capitolo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Franchetti.

(Sono approvati i capitoli dal 34 al 37).

MUSSI espone come gli uffici postale e telegrafico di Milano siano assolutamente inadeguati alla importanza di simili servizi in quella città, ed invoca la riunione degli uffici medesimi in un edificio conveniente, convinto che alcuni enti della città di Milano non si rifiuteranno a concorrere anche in una parte della spesa.

CHIARADIA raccomanda al ministro di migliorare la forma dei biglietti postali; di completare la serie delle cartoline-vaglia; di istituire gratuite sale di scrittura nei grandi uffici postali. Lo elogia poi per avere semplificato il sistema di spedizione delle lettere raccomandate.

AGNINI prega il ministro, nella riforma dell'organico, di tener conto delle legittime esigenze del basso personale che, nell'organico attuale, fu interamento dimenticato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Agnini che ha studiato la questione con tutta coscienza, e spera che le proposte che si riserva di presentare saranno per sodisfare il personale di seconda categoria.

All'onorevole Mussi dice che le condizioni degli uffici postale e telegrafico di Milano sono certo non buone, e purtroppo non dissimili da quelle degli uffici di altre grandi città.

Il Ministero fa quanto può per eliminare gli inconvenienti più gravi; ma le condizioni delle finanze non consentono di fare molto.

Espone la storia delle pratiche fatte per sistemare gli uffici postali e telegrafici di Milano, ed esprime fiducia che possano in breve arrivare ad una sodisfacente soluzione, e che l'onorevole Mussi vorrà aiutarlo in questo cómpito.

Dice all'onorevole Chiaradia d'essere disposto ad applicare la fusione degli uffici postali e telegrafici; che si sta trattando con le ferrovie per l'aumento di peso dei pacchi; che una riduzione della tassa postale è certo a desiderarsi, ma che essa porterebbe una sensibile perdita al bilancio, e perciò deve differirsi finchè non si possa trovare un corrispondente aumento in altre entrate.

Dichiara di riconoscere fondate le osservazioni speciali fatte dall'onorevole Chiaradia, e che terrà gran conto delle sue raccomandazioni.

MUSSI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo ringrazia.

(Si approvano il capitolo 38 e tutti gli altri dei bilanci il cui stanziamento è votato nella somma complessiva di lire 52,814,274,61).

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro ad interim delle finanze per conoscere se, nel determinare la misura degli abboni sulla tassa di distillazione, e nel modificare il presente *drawback* sui vini, intenda, ed in qual modo, tutelare gl'interessi della principale industria agricola del paese, l'industria vinicola, la quale, massime in alcune Provincie, trovasi tuttora afflitta dalla crisi.

« Nicolosi. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio intorno ai provvedimenti ch'egli reputasse convenienti per salvare da una totale rovina l'industria dei cappelli e delle treccie di paglia, colpita dalle tariffe annesse all'ultimo trattato di commercio austro-ungarico.

« Brunialti, Bonin, Vendramini. »

» Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per i provvedimenti in ordine ai progetti ultimati per le frane avvenute nel comune di Roscigno (Salerno).

« Terenzio Agnetti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sui naufragi avvenuti nel porto di Santa Venere, nella notte del 6 dicembre, e come intenda provvedere alla sollecita esecuzione delle opere occorrenti per la sicurezza.

« Murmura. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e del tesoro circa i provvedimenti di carattere urgente che intendessero adottare in favore dei veterani del 1848 e 1849 che non hanno ancora potuto ottenere assegno vitalizio.

« Mel. »

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della seguente votazione per scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Bilancio della guerra:

Voti favorevoli 227
Voti contrari 83

Spese straordinarie militari:

Voti favorevoli. 232
Voti contrari. 78

(La Camera approva).

La seduta termina alle 4,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — La *Justice* pubblica una lettera di Clémenceau il quale racconta che acconsentì ad accompagnare Rouvier e Reinach, come testimonio presso Cornelius Herz e poi presso Constans, sulla cui influenza Reinach contava per fare cessare la campagna della stampa contro di lui.

Herz rispose essergli impossibile rendergli un tale servizio.

Constans, molto stupefatto, dichiarò energicamente di non avere alcuna azione sopra coloro che dirigevano la campagna della stampa.

Lasciando Clémenceau, Reinach disse: « Sono perduto! »

Il *Gaulois* pubblica un lungo articolo intitolato: *Ultime ore di Reinach*, che non fa altro che confermare le dichiarazioni di Clémenceau relative agli sforzi di Reinach per trarsi d'impaccio.

Reinach, avendo perduto ogni speranza, rientrò a casa e trangugiò del veleno.

BRUXELLES, 13. — La Conferenza monetaria internazionale tenne oggi seduta.

Il delegato americano Jones, parlando in inglese, tracciò un fosco quadro di ciò che accadrebbe, se il numerario divenisse insufficiente. Ne deriverebbe la mancanza di lavoro, la paralisi dell'industria, e divamperebbe il socialismo.

Egli pretende che la crisi universale siasi fatta acuta, dacchè le nazioni europee abbandonarono la coniazione dell'argento. Affermò che la ricchezza argentifera degli Stati-Uniti si esaurirà presto; e che, anche se il prezzo dell'argento salisse a sessanta *pence* per oncia, la produzione non aumenterebbe.

Il delegato Jones continuerà giovedì il suo discorso.

Sabato prossimo avrà luogo l'ultima seduta della Conferenza.

PARIGI, 14. — I giornali repubblicani deplorano le dimissioni di Rouvier da ministro delle finanze; ma constatano che egli non poteva agire altrimenti e che avrà ora tutta la libertà per confondere i suoi accusatori.

La *Libre Parole* ed i giornali monarchici dicono che la caduta di Rouvier è il principio dello sfacelo.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 dicembre 1892

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	97,22 1[2 97,25			
» 2.a grida								— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	97,25	97 25			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
» 2.a grida	»	—	—		— —			— —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			59 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			102 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			100 75	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —				
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 2.a e 3.a Emissione	»	500	500		— —			435 —	
» Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500	461	461 —			497 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			— —	
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			495 —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.								— —	
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —				
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	540 3[4 542 543		660 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.								— —	
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —				
» » Romana	1 luglio 91	1000	1000		— —			1255 —	
» » Generale	»	300	300		— —			1048 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —	348,50		— —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			390 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			30 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			493 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an	1 luglio 92	500	400		— —			490 —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —	513,50 514		— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			8 9 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	400 399 1[2 400 1[2 401	01 1[2 01 3[4 02 02 1[2 (01 1[2	1193 —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	148		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —	151		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			290 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			173 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250	8,—	8 —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			— —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			321 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			190 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			203 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			35 —	Ex coup. L. 4,—
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —			250 —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —	144 145		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.								250 —	
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —				
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			80 —	
Obbligazioni diverse.								230 —	
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500						
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			294 —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			464 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			420 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			170 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			500 —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.								— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		26 05
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

Visto - Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 10
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	103 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	494 —
Az. Fer Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	358 —
» Banco di Roma	390 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » In. e Com. (an.)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	2 6 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	168 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.